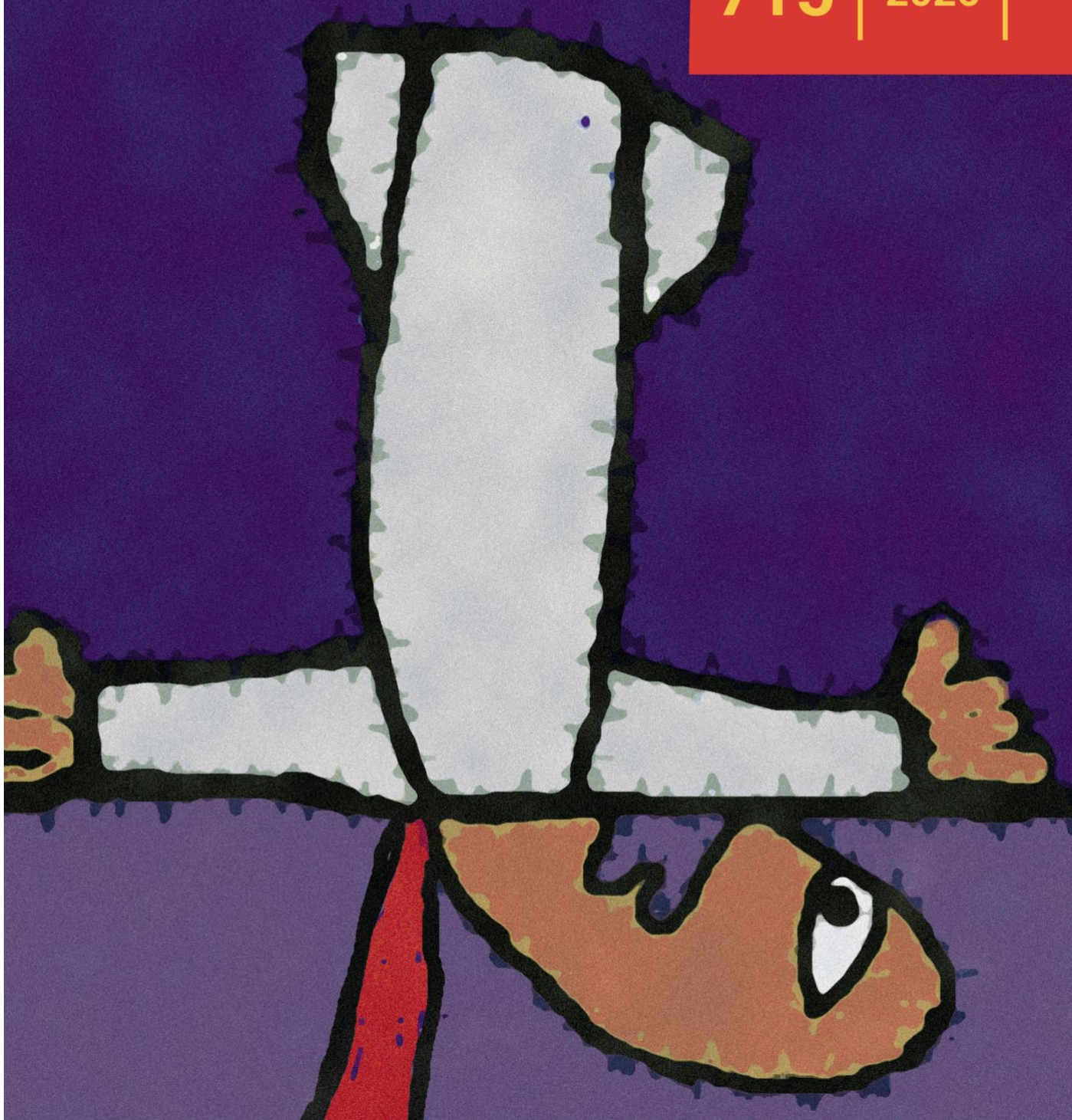


ecoinformazioni
Como

715 | 2026 |





715 | 15 aprile | 2026

ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100
Como tel 347.3674825 ■
ecoinformazionicom@gmail.
com ■ www.ecoinformazioni.com
■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia
Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo
Rosso (direttore responsabile), Sara
Sostini ■ REDAZIONE Gin Angri,
Antonia Barone, Federico Brugnani,
Luciana Carnevale, Pietro Caresana,
Marzio Catolfi, Luciano Conconi,
Rosa De Rosa, Michele Donegana,
Abramo Francescato, Nicoletta
Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa
Lietti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini,
Adriana Mascoli, Luciana Mella,
Giuseppe Milano, Daniele Molteni,
Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo
Patrignani, Manuela Serrentino,
Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi,
Severino Proserpio, Valentina Rosso,
Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia
Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA
E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso
■ PAGAMENTI Bonifico: Iban
IT26M0501810800000016818312
intestato a Arci ecoinformazioni aps
■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA
Associazione ecoinformazioni - Arci
aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO
Fabio Cani (presidente), Gianpaolo
Rosso (vicepresidente), Jlenia
Luraschi (segretaria e tesoriera),
Pietro Caresana, Luciano Conconi,
Dario Onofrio, Massimo Patrignani,
Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE
Tribunale di Como n. 15/95 del
19.07.95. iscrizione Roc 26055.

In copertina e qui a lato:
illustrazioni di Andrea Rosso





Convergenza per la salute pubblica

L'11 aprile a Milano, oltre 10.000 persone sono scese in piazza per protestare contro il degrado della sanità pubblica. Una mobilitazione ampia e trasversale, che ha visto la partecipazione di numerose realtà sociali e politiche, tra cui Cgil, Arci, Acli, Auser, Possibile, Volt e il Coordinamento Lombardo Sportelli, insieme a forze politiche come Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra, Rifondazione Comunista e Partito Socialista Italiano.

Il corteo si è aperto con l'intervento di Marco Caldiroli, che ha ribadito con forza le ragioni della mobilitazione:

- Liste d'attesa infinite: quando il pubblico non risponde, i cittadini sono costretti a rivolgersi al privato o a rinunciare alle cure.
- Privatizzazione crescente: risorse pubbliche che finiscono per alimentare servizi privati invece di rafforzare quelli territoriali.
- Personale allo stremo: mancano medici, infermieri e operatori; chi resta è

sovraccaricato e sottopagato.

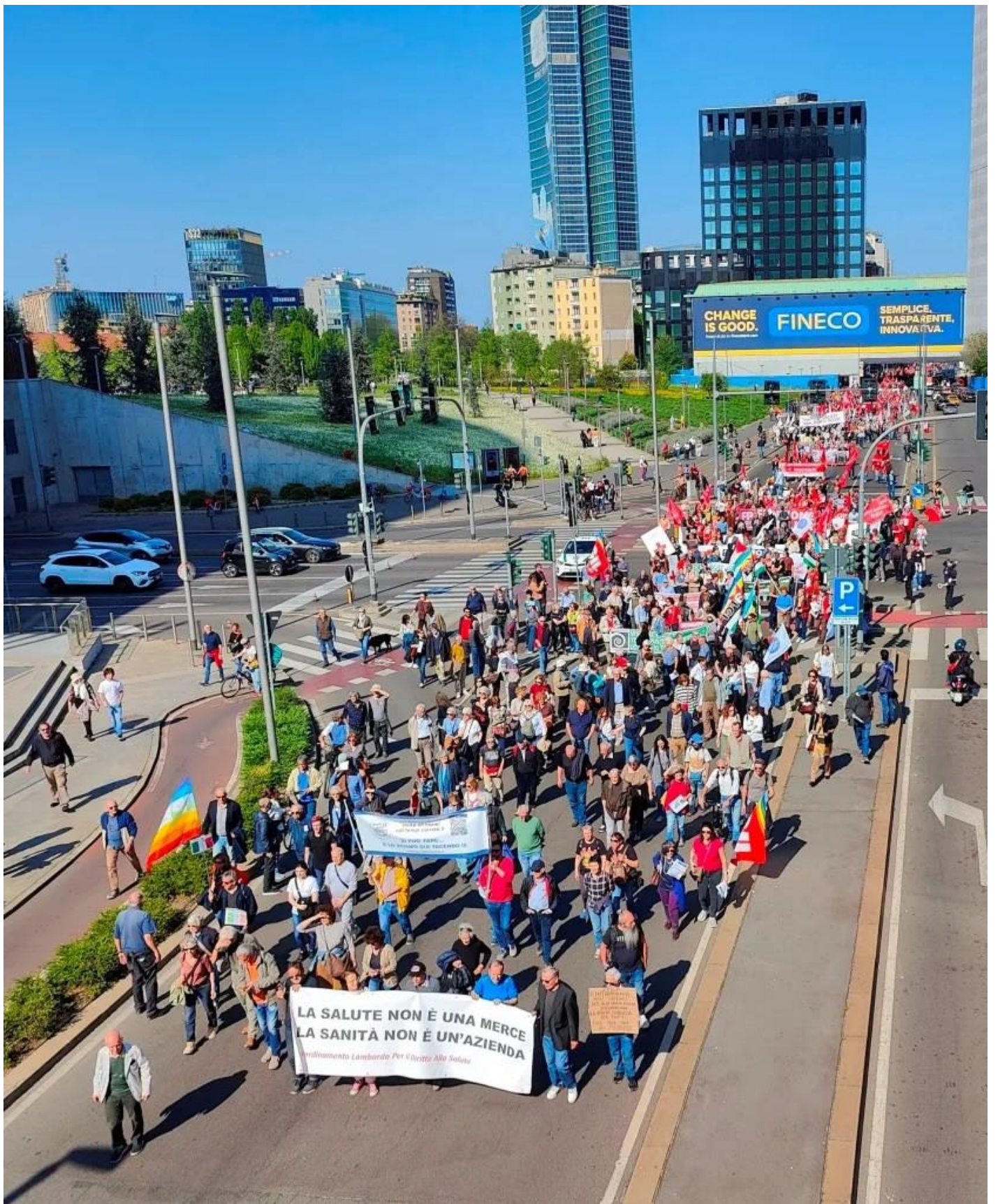
-RSA e anziani abbandonati: costi insostenibili per le famiglie.

-Case di comunità "scatole vuote": solo il 6% delle strutture previste è realmente operativo con tutti i servizi.

Il corteo, partito dal palazzo della Regione Lombardia e conclusosi in piazza della Repubblica, si è chiuso con numerosi interventi da parte delle realtà presenti. Un messaggio chiaro e condiviso: la sanità è un diritto fondamentale, e per difenderlo è necessario unirsi. [Mateo Lavezzi, *ecoinformazioni*] [Video e foto Matteo Lavezzi, *ecoinformazioni*] [Guarda i video.](#)









PACE



Intrecciat3/ Aprile/ Lotto tutto l'anno

La rete Intrecciat3 propone un percorso di idee e pratiche per l'autodeterminazione, che parte dal presidio di piazza dello scorso 8 marzo e lo ripercorre, mensilmente, con le voci di chi l'ha costruito.

APRILE – 1. Sì AL DISARMO NO ALLA GUERRA – DONNE IN NERO

«Un attimo prima della morte

Scriverò

dalle tenebre delle caverne. Forse potrò resuscitare il fiore del mattino
perché la poesia

è come il filo delle spade

come il tuono del cielo

perché tutti i proiettili che hanno sparato

per soffocare le parole

per uccidere la nostalgia, per uccidere l'antico e il nuovo

per il nostro annientamento aumentano la resistenza rafforzano la volontà.

(Dareen Tatour – poeta, fotografa e attivista palestinese)

La morte di 165 bambine e ragazze e di alcune loro insegnanti, il ferimento di tante altre donne nel bombardamento di una scuola femminile nel primo giorno della guerra di Israele e Stati Uniti contro l'Iran è nei nostri occhi, è nei nostri cuori, è nelle nostre menti. E svela fin da subito l'ipocrisia occidentale della guerra per la liberazione delle donne.

«Non posso credere che chi si nutre di suprematismo o di genocidio possa nutrire una reale solidarietà per noi», scrive l'iraniana Negin Bank di Donna Vita Libertà di Roma.

E noi con lei pensiamo che al popolo iraniano non servano bombe, ma libertà e autodeterminazione per affrancarsi dal regime teocratico della Repubblica islamica dell'Iran che da anni pratica sistematicamente l'apartheid di genere. Lo dimostra il fatto che iraniani e iraniane, anche a costo della vita, non abbiano aspettato azioni dall'esterno per iniziare la loro rivoluzione contro il regime degli ayatollah.

E sono state proprio le donne con il movimento Donna, Vita, Libertà le prime a sfidarlo apertamente.

Rifiutare la mattanza – che si svolga a Gaza, in Cisgiordania, in Libano, in Ucraina, in Sudan, alla frontiera tra Pakistan e Afghanistan, in Iran o lungo i confini blindati dell'Occidente – significa per noi rifiutare anche le violenze sistemiche contro le persone immigrate, rifiutare le stragi in mare, rifiutare l'espulsione delle persone povere: facce diverse dello stesso sistema patriarcale, coloniale e capitalista che si nutre di esclusione, paura e morte.

Con la criminalizzazione delle e dei migranti, con il loro abbandono in mare, con la criminalizzazione di chi tenta di soccorrerli/e, sperimentati a lungo nel Mediterraneo, si è testato il livello di sopportazione dell'opinione pubblica. E dentro una lenta ma costante assuefazione, l'orrore è diventato possibile, fino ad arrivare al genocidio in diretta. Il genocidio ancora in corso a Gaza è stato – ed è – un laboratorio che ha normalizzato l'orrore e ha reso 'accettabile' il sovvertimento del diritto umanitario, del diritto internazionale, e degli obblighi durante le guerre di protezione delle popolazioni civili, in particolare delle bambine e dei bambini.

Disarmare il patriarcato e il sistema economico della guerra è disarmare anche le menti: è svelare il legame tra potere privilegio maschile e violenza armata; è disinnescare le logiche, i linguaggi, le immagini, le economie e i gesti che legittimano i conflitti armati; decostruire i discorsi dominanti, che chiamano 'pace' l'occupazione militare, 'sicurezza' il controllo; è mettere al centro la vita,

la nascita e non la morte, la relazione e non la competizione, la libertà e non il dominio, la pace come giustizia attiva, capace di cura, di riparazione, di trasformazione; è immaginare mondi fondati sui valori di mediazione, nonviolenza, disarmo, antimilitarismo, obiezione alla guerra, ecopacifismo; è riconoscere la vulnerabilità come fondamento dell'umano; è trasformare la cura in gesto politico. [Donne in nero]

Questo intervento è stato parte dell'azione performativa dal titolo *Liber3 a 360°* proposta dalla rete Intrecciat3 in piazza delle Donne (già piazza San Fedele) in occasione della Giornata internazionale delle donne 2026.

Nel corso della medesima occasione si sono succeduti altri 8 interventi con altrettante idee e pratiche per l'autodeterminazione a cura, ciascuno, di una delle realtà convergenti nella rete stessa.

Poiché in piazza ha risuonato forte il grido: «NON SOLO L'OTTO MARZO – LOTTO TUTTO L'ANNO», ecco che da qui a fine anno – ogni OTTO del mese – pubblicheremo uno degli interventi di cui sopra.

Per farne tesoro e per attualizzarli nelle nostre vite.

A partire da qui: Sì al disarmo, no alla guerra». [Rete Intrecciat3; fotografie di Alle Bonicalzi]





#INTRECCIAT3 - LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno - Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA



#INTRECCIAT3 - LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno - Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA



#INTRECCIAT3 - LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno - Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA



#INTRECCIAT3 – LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno – Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA



#INTRECCIAT3 – LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno – Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA



#INTRECCIAT3 – LIBER3 A 360°
Lotto marzo, Lotto tutto l'anno – Como 2026
1-SÌ AL DISARMO NO ALLA GUERRA

PALESTINA



Ancora genocidio/ Ancora in piazza San Fedele

L'acuirsi del genocidio a Gaza, in Cisgiordania e l'estendersi delle mattanze in Libano oltre che il contesto internazionale con la guerra di Trump e di Netanyahu all'Iran è stato denunciato ancora una volta a Como da Csf e Bds in piazza San Fedele il 2 aprile con una presenza silenziosa. Al solito nonostante i cartelli l'attenzione dei passanti non è stata grande come il temi proposti richiederebbe. Ma è interessante la traccia offerta all'approfondimento da una persona impegnata in un'azienda farmaceutica che ha voluto informare che un'altra delle aziende Teva del territorio starebbe per chiudere. Non sarebbe la prima volta, ma dimostra nuovamente come sporcarsi le mani di sangue, accettando che produzioni che di fatto finanzia il genocidio avvengano impunemente, non serve neppure a garantire il lavoro.



TERZO SETTORE



Convergenza di persone/ Creatività e uguaglianza insieme

Forse il modo migliore per sfuggire alla piaga dei personalismi così forti anche nel nostro territorio e alla loro nefanda correlazione con settarismi e autoreferenzialità è concentrarsi sulle persone e sulle persone oppresse, rese più fragili dalla negazione dei diritti e delle libertà che pure sono sancite dalla Costituzione. E, dando libero spazio alle persone, lo spettacolo è esplosivo come quello sviluppato l'11 aprile al Teatro sociale con [Il mio posto nel mondo](#) che si è aperto davvero alla città. Il segreto per capire l'iniziativa sta forse nel non sintetizzare non cercare di tessere un filo posticcio diverso da quello reale che intimamente lega persone diverse e felici di farsi conoscere. Nel foyer e sul palco si sono esposte nella prima parte dell'iniziativa diverse associazioni. Nelle immagini e nei video squarci della loro festosa presenza. [Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*]

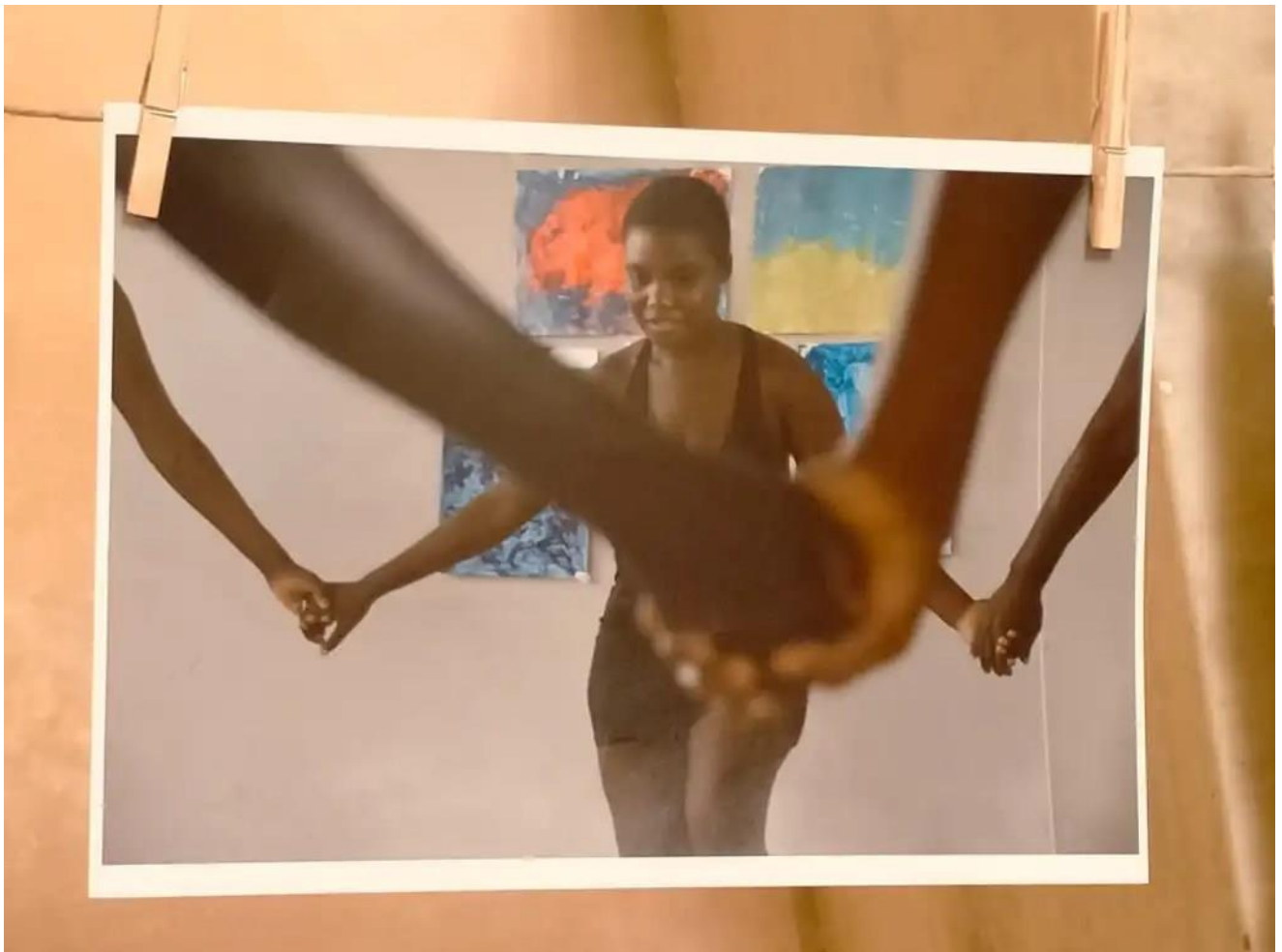






**Fotostoria di Salvatore Anzaldi della
seconda parte di *Il mio posto nel mondo***





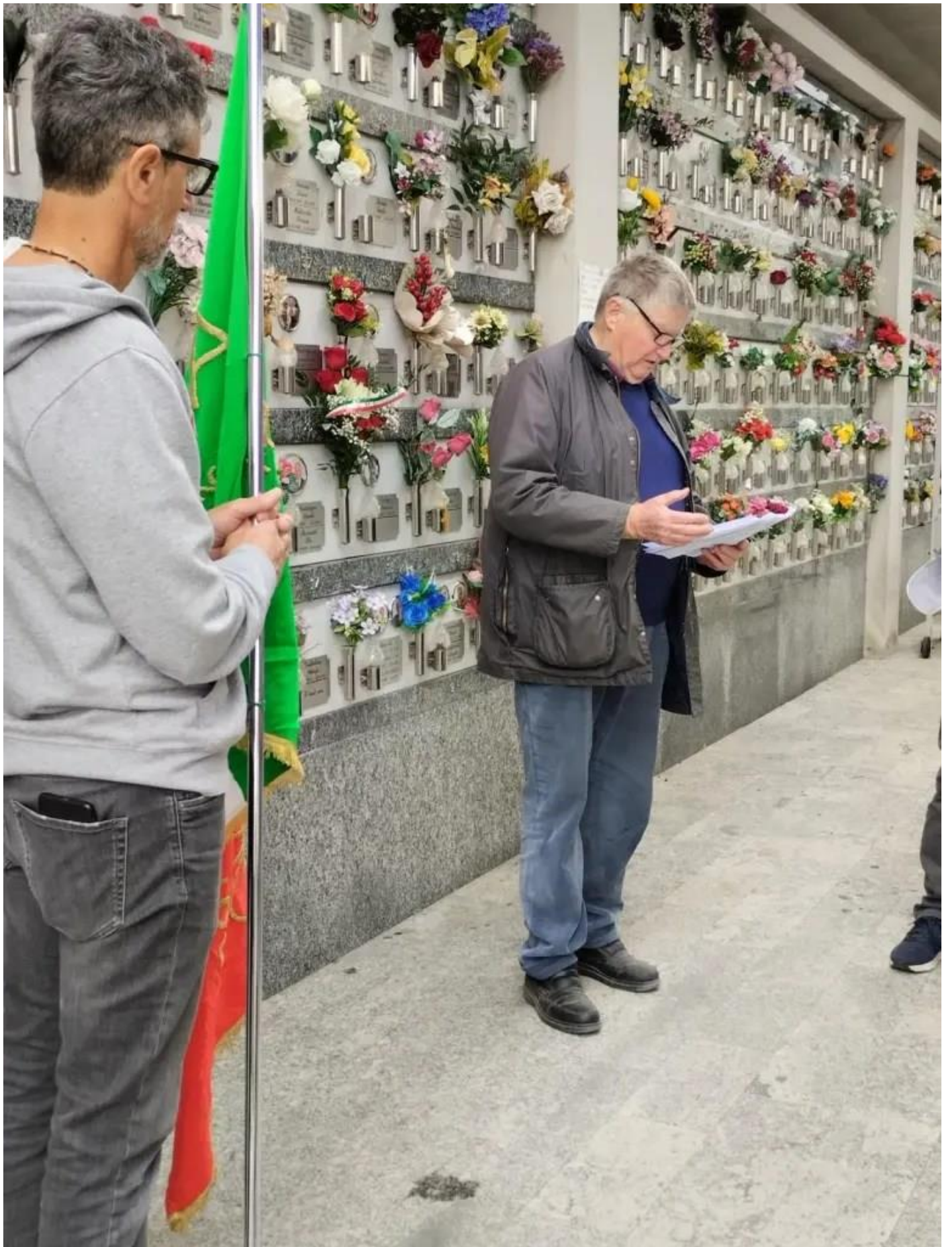


ANTIFASCISMO



Fotostoria/ In memoria di Elio Marzorati

Alla presenza dei famigliari tra i quali molti giovani, l'Anpi ha ricordato il partigiano combattente Elio Marzorati di Albate nel sesto anniversario della scomparsa con l'intervento di Valeria Pigni e il discorso ufficiale di Luigi Nessi.







*Scaringella
Carmelinda
29-10-1942 23-3-2010*



*Cantaluppi
Angela
3-6-1927 23-1-2010*

*Marzorati
Elio
23-1-1925 10-4-2020*



Dal 28 al 28/ Storie di antifascismo senza retorica

Nella serata di venerdì 10 aprile, al Centro Polifunzionale di Dongo è stato presentato il volume di Arturo Bertoldi e Max Collini *Storie di antifascismo senza retorica*, dedicato a raccontare alcune storie “dimenticate” (e personali) dell’antifascismo, non solo di quello storico, ma anche di quello contemporaneo, più indispensabile che mai.

Intento degli autori è quello di uscire da un cliché serio e imbalsamato di certe narrazioni e di riportare le vicende dell’antifascismo (solo alcune, evidentemente, delle molte possibile) con un po’ di disincanto e anche di divertimento. Emblematica, da questo punto di vista, la proposta della maglietta “I love Dongo” esibita (e messa in vendita) da Max Collini.



Nel loro lavoro i due autori di Reggio Emilia hanno portato a sintesi le loro esperienze: Arturo Bertoldi si occupa per lavoro di educazione alla sostenibilità, ma è anche presidente di Istoreco – Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea di Reggio Emilia e ha pubblicato alcuni libri di poesie e di racconti, mentre Max Collini è stato per oltre dieci anni voce e autore dei testi degli Offlaga Disco Pax, collettivo musicale sciolto nel 2014, e da tempo è in tour con lo spettacolo che porta il titolo di questo libro. [Fabio Cani, *ecoinformazioni*] [Video Luciano Conconi, *ecoinformazioni*] [[Guarda i video](#)]

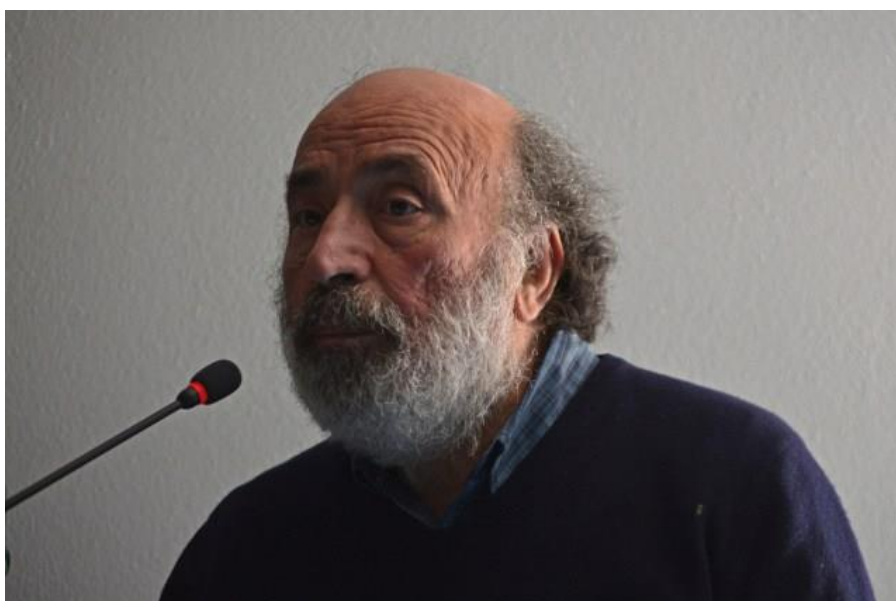




Arturo Bertoldi



Max Collini



Danilo Lillia



Fascisti a Dongo/ Tino Magni, Avs, interroga Piantedosi

Il senatore di Avs Tino Magni ha depositato il 7 aprile al Senato l'interrogazione a risposta scritta nella quale chiede al ministro Piantedosi, riguardo al raduno fascista del 26 aprile a Dongo, "quali iniziative urgenti intenda intraprendere per impedirlo e, più in generale, per contrastare efficacemente la diffusione di idee violente e razziste da parte dei gruppi neofascisti e neonazisti".

Magni- Interrogazione a risposta scritta *Al Ministro dell'Interno*. Premesso che:

da diversi anni stiano riemergendo movimenti di ispirazione fascista, circostanza inquietante e intollerabile per la Repubblica;

l'interrogante, in data 3 maggio 2023 e 30 aprile 2024, ha presentato due atti di sindacato ispettivo (n. 4-00428 e n. 4-01177), ad oggi ancora senza risposta, in merito al raduno che ogni anno, e ormai da tempo, gruppi neofascisti organizzano, sul lago di Como, in prossimità dell'anniversario della Liberazione e del giorno della fucilazione di Mussolini, precisamente a Dongo e in località Giulino di Mezzegra;

tali gruppi si radunano in forma organizzata, in divisa di camicie nere, per commemorare con riti e cortei, saluti romani e la chiamata del “presente”, l’esecuzione di Mussolini e dei gerarchi, in tal modo, esprimendo, senza equivoci – a parere dell’interrogante- la volontà di propaganda del fascismo;

la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta esplicitamente “la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”;

l’apologia del fascismo, nell’ordinamento giuridico italiano, è un reato previsto dall’articolo 4 della cd. “legge Scelba” (legge n. 645 del 1952);

il seguente articolo 5 stabilisce che “Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste è punito con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da duecentomila a cinquecentomila lire.”;

dopo anni di incertezze giurisprudenziali, la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione 16153, pubblicata il 17 aprile 2024, ha definitivamente stabilito che «La condotta tenuta nel corso di una pubblica manifestazione consistente nella risposta alla “chiamata del presente” e nel c.d. “saluto romano”, rituali entrambi evocativi della gestualità propria del disciolto partito fascista, integra il delitto previsto dall’art. 5 della legge 20 giugno 1952 n. 645, ove, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, sia idonea a integrare il concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista, vietata dalla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione. A determinate condizioni può configurarsi anche il delitto previsto dall’art. 2 del decreto-legge 26 aprile 1983, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993 n. 205 che vieta il compimento di manifestazioni esteriori proprie o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno, tra i propri scopi, l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Tra i due delitti non sussiste rapporto di specialità. I due delitti possono concorrere sia materialmente, sia formalmente in presenza dei presupposti di legge.”;

il 25 ottobre 2018 anche il Parlamento europeo ha approvato uno specifico orientamento in merito, attraverso la risoluzione 2018/2869 (RSP); tale documento, riconoscendo nell’impunità di cui godono tali gruppi una delle principali ragioni dell’aumento delle azioni violente da parte loro, ha richiesto all’Unione europea e agli Stati membri di garantire che fossero effettivamente bandite le organizzazioni neonaziste e neofasciste e qualsiasi tipo di fondazione e associazione che glorifichi il fascismo e il nazismo;

il prossimo 26 aprile, a 81 anni dalla fine della guerra e dalla Liberazione dal nazifascismo, a Dongo, l’Anpi, le associazioni, i sindacati, le forze politiche e i movimenti ne celebrano la Memoria pacificamente con un impegno costante nella Resistenza in difesa dei valori di libertà, democrazia e Pace per impedire

che, anche quest'anno, sia disonorata dall' illegale provocazione delle camicie nere e dei saluti romani di quel fascismo, crimine contro l'umanità;

iniziative promosse da organizzazioni neofasciste e neonaziste, oltre ad offendere la coscienza civile e democratica dell'Italia, la memoria comune e i valori fondamentali della Costituzione, non possono che rappresentare un fattore di grave turbamento per l'ordine pubblico in tutto il Paese,

Per sapere:

le informazioni del Ministro in indirizzo rispetto al periodico raduno fascista di Dongo;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per impedirlo e, più in generale, per contrastare efficacemente la diffusione di idee violente e razziste da parte dei gruppi neofascisti e neonazisti. [senatore Tino Magni, Avs]



**Fascisti a Dongo/ Dori, Avs,
interroga Piantedosi**

«Dongo, 26 aprile: interrogazione parlamentare sui raduni neofascisti e richiesta di intervento urgente

In vista delle celebrazioni del prossimo 26 aprile a Dongo, a 81 anni dalla fine della guerra e dalla Liberazione dal nazifascismo, è stata presentata un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Interno da parte dell'Onorevole Devis Dori di Avs in merito al periodico raduno di gruppi neofascisti e neonazisti che, negli ultimi anni, ha accompagnato questa ricorrenza.

L'iniziativa nasce dalla crescente preoccupazione per la diffusione di manifestazioni e simboli riconducibili a ideologie che la storia e il diritto internazionale qualificano come responsabili di crimini contro l'umanità. In particolare, viene richiamata l'attenzione sulla necessità di garantire l'effettiva applicazione dei divieti nei confronti di organizzazioni neonaziste e neofasciste, nonché di associazioni e fondazioni che ne promuovano o glorifichino i contenuti.

Il 26 aprile, a Dongo, l'Anpi, insieme ad associazioni, sindacati, forze politiche e movimenti, celebra la memoria della Liberazione con iniziative pacifiche, nel segno dei valori della Resistenza: libertà, democrazia e pace. Un impegno civile e condiviso che rischia tuttavia di essere offuscato da provocazioni illegali, quali la presenza di gruppi organizzati che esibiscono simboli e gesti riconducibili al fascismo.

Tali manifestazioni, oltre a rappresentare un'offesa alla coscienza democratica del Paese e ai principi fondanti della Costituzione italiana, sono ritenute un potenziale fattore di turbamento per l'ordine pubblico.

Attraverso l'interrogazione, si chiede al Ministro dell'Interno:

quali informazioni siano disponibili in merito al raduno fascista di Dongo;

quali iniziative urgenti si intendano adottare per impedirne lo svolgimento;

quali azioni strutturali siano previste per contrastare la diffusione di ideologie violente e razziste promosse da gruppi neofascisti e neonazisti.

L'obiettivo è garantire che le celebrazioni della Liberazione possano svolgersi nel rispetto della legalità e dei valori democratici, senza interferenze che ne snaturino il significato storico e civile». [Europa Verde Como]

21.4.2026

Como

ore 10 - "G.Castellini" - Scuola d'arti e mestieri, via Sirtori 10 (Como)

François Kamate Kasereka porta la sua testimonianza agli studenti della Scuola d'Arte e Mestieri, Fondazione G. Castellini.

Introducono:

- Chiara Bedetti, Legambiente Como
- Roberto Caspani, Coordinamento Comasco Per la Pace
- Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung
- Celeste Grossi, Coordinatrice della Scuola Diritti Umani Gabriele Moreno Locatelli



Miledù

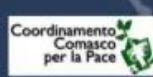
21.4.2026

Como

Ore 16,30

Sede del Circolo Legambiente A. Vassallo
(Camnago Volta)

François Kamate Kasereka e Giulia Galera (Fondazione Alexander Langer Stiftung) incontrano socie, soci e simpatizzanti del Circolo Legambiente di Como. Partendo da una selezione di immagini fotografiche della regione del nord Kivu, in Congo, Kamate parlerà della sua esperienza di attivista in un territorio segnato dalla violenza e dallo sfruttamento delle risorse naturali.



Miledi

21.4.2026

Como

Ore 18

Parrocchia di Rebbio

La cena, a cui parteciperanno gli organizzatori, sarà l'occasione per far conoscere a François Kamate Kasereka la Parrocchia di Rebbio, presidio di cittadinanza attiva e laboratorio di convivenza tra culture grazie all'instancabile impegno di don Giusto della Valle.



Miledi

21.4.2026

Como

ore 20,45 - Salone Villa Gallia (Provincia di Como)

Incontro con François Kamate Kasereka

ore 20,45 - Saluti introduttivi

- Enzo Tiso, Circolo Legambiente A. Vassallo, Como
- Roberto Caspani, Coordinamento comasco per la Pace
- Giulia Galera, Fondazione Alexander Langer Stiftung

ore 21 - François Kamate Kasereka dialoga con

- Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire
- Giulia Rho, redazione di ecoinformazioni

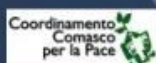
è previsto un servizio di chuchotage inglese/italiano

ore 21,45 - Esperienze di impegno ambientale e sociale nel territorio comasco

Intervengono

- Roberto Fumagalli, Circolo Ambiente Ilaria Alpi
- Micol Dell'Oro, Cooperativa Sociale Ecofficine
- Hiwot Girma Abebe e Giorgio Bene, Cooperativa Impresa Sociale Miledù

Coordina Chiara Bedetti, Legambiente Como



Miledù



MAI PIÙ DITTATURA MAI PIÙ GUERRA



26 APRILE 2026 • DALLE 8.30

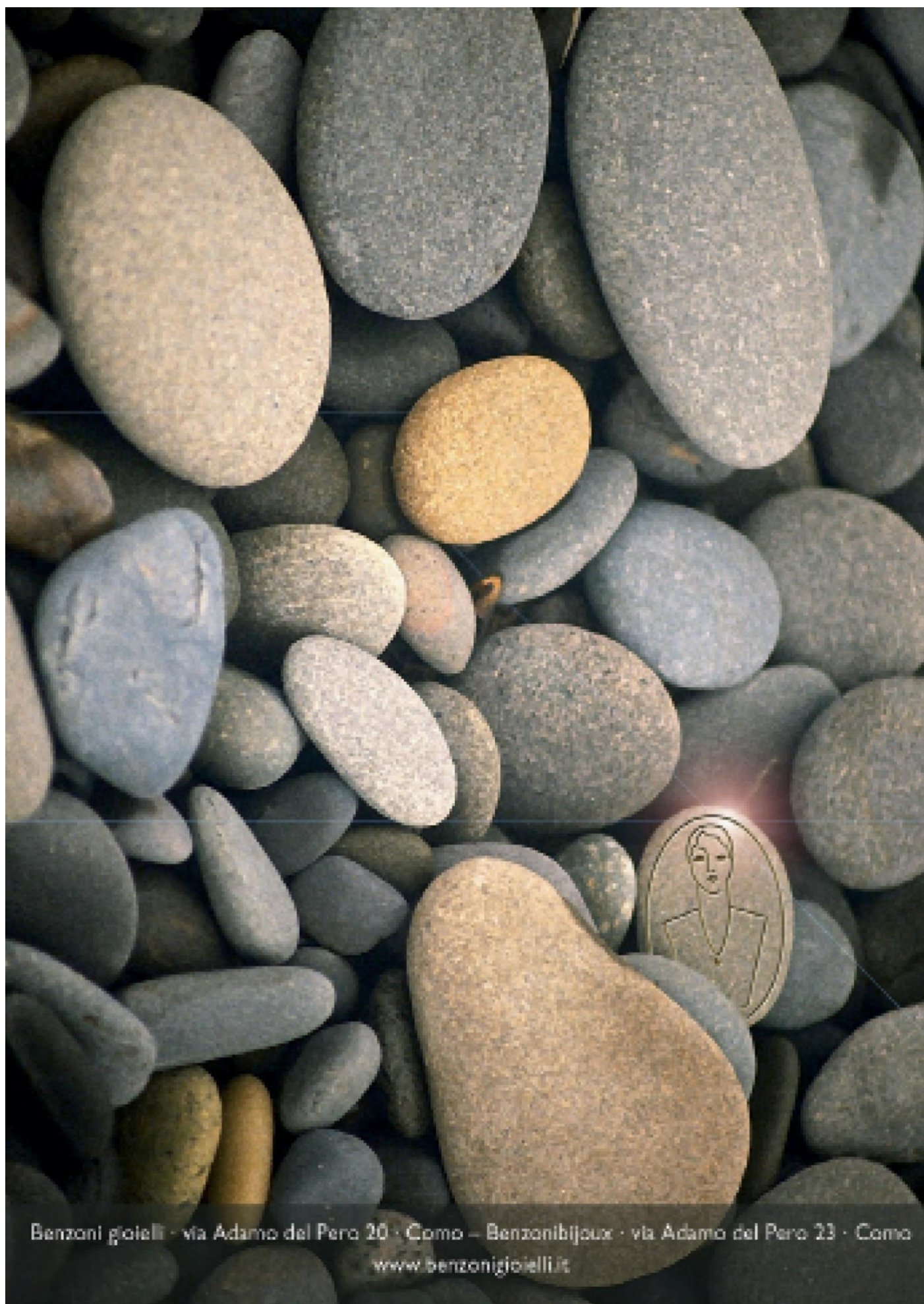
DONGO • PIAZZA PARACCHINI

**TORNIAMO IN PIAZZA IN TANTE E TANTI
PER IMPEDIRE L'ILLEGALE PROVOCAZIONE
DELLE CAMICIE NERE E DEI SALUTI ROMANI**

Anpi Dongo • Anpi provinciale Como • Anpi nazionale • Acli Como • Anppia • Arci Como • Arci Lombardia • Arci nazionale • Attivisti/e Como • Auser Como • Centro studi Schiavi di Hitler • Cgil Como • Como senza frontiere • Europa Verde-Avs Como • Isc Pier Amato Peretta Como • Memoria antifascista Milano • M5s Como • Osservatorio democratico sulle nuove destre • Pd Como • Prc nazionale • Prc Como • Psi Como • Si-Avs Como • Si Lombardia • Ugs Lombardia • Uil Lario

ecoinformazioni Como





Benzoni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como - Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como
www.benzonigioielli.it